

COMO FIAMMETTA HA RICORDATO L'IMPEGNO E LA FIGURA DEL PADRE
Biblioteca Borsellino, la figlia all'intitolazione

-COMO-

CON POTEVA essere dato un nome migliore alla biblioteca comunale che da ieri è intitolata a Paolo Borsellino, il magistrato simbolo della lotta alla mafia ucciso da un attentato in via D'Amelio, a Palermo, il 19 luglio del 1992. Alla cerimonia ha partecipato la figlia di Borsellino, Fiammetta, che ha ricordato l'impegno e la figura del padre rispondendo alle domande del presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia e Presidente nazionale dei cronisti, Alessandro Galimberti.

«**MI FA PIACERE** che il nome di mio padre verrà letto dai ragazzi che ogni giorno si recano qui per studiare - ha spiegato Fiammetta Borsellino -. Mio padre è cresciuto insieme a Giovanni Falcone nel quartiere popolare della Kalsa, giocavano a pallone con i figli dei ma-

fiosi e hanno imparato il loro linguaggio che poi è stato utile a entrambi per interpretare quelle allusioni, le ambiguità, i silenzi e i gesti che in Sicilia spesso sono il codice della mafia».

«**LA MORTE** di mio padre arrivò al culmine dell'odio della compagine mafiosa contro coloro che combattevano l'illegalità. Mio padre cercò sempre la verità ma dopo la sua morte questa ricerca non è stata perseguita. Tutti sapevano e mio padre stesso si definì un morto che camminava nulla fu fatto per tutelare la sua incolumità». A lanciare l'idea di intitolare a Paolo Borsellino la biblioteca di Como è stato Benedetto Madonia, direttore del Centro Studi Sociali contro le Mafie Progetto San Francesco che ieri mattinata ha inaugurato una mostra con i foulard realizzati dai ragazzi del Setificio.

Ro.Can.

